



Le vacanze dei vip Una "Stella" in Piazzetta Martina tra cibo e relax

Francesca Scognamiglio a pag. 32



Vacanze capresi per Martina Stella (nella foto). L'attrice toscana, resa celebre dal film "L'ultimo bacio", si gode la sua estate in compagnia della famiglia e di alcuni amici. Tra gite in barca, cene a base delle eccellenze enogastronomiche locali e notti mondane, Stella sta condividendo con i suoi fans, e i

tanti followers, gli scatti e i video che raccontano le giornate sull'Isola azzurra. Solo un ritorno per la biondissima attrice che ha sempre scelto Capri per trascorrere i suoi momenti di relax. Tintarella e gite in barca al largo dei Faraglioni, buon cibo e musica da ballare: «Ecco perché sono qui».

Il ricordo

Franco, fratello
un po' padre
che amava
la vita e il mare

Il 28 luglio Franco Di Mare, brillante giornalista con Napoli nel cuore scomparso nel 2024, avrebbe compiuto 71 anni. Gli rendiamo omaggio con un ricordo speciale del fratello Gino

Gino Di Mare

Ci sono persone che nascono con un destino scritto nel cognome. Per noi Di Mare, l'acqua salata non è mai stata un semplice elemento, ma qualcosa che ci scorre dentro. Nostro padre era un "luciano", proveniva da Santa Lucia, appartenente a quella categoria antica di anime nate sul litorale, e nostro nonno era l'ostricaro storico di Ciro a Mergellina: l'uomo che si tuffava, raccoglieva i frutti del mare e li apriva a tavola. Papà continuò quella tradizione e noi siamo cresciuti così, figli di ostricari e custodi di una napoletanità fiera. Ma se il mare ti scorre dentro, ti insegna anche a guardare sempre oltre l'orizzonte.

Franco quel destino lo ha respirato fin da neonato. Quando era piccolo e mamma doveva fare le faccende di casa, per evitare che mio fratello sporcasse i pavimenti, lo metteva seduto in un angolo sopra una copia aperta di Paese Sera. Mio padre era un lettore accanito di quel giornale e l'inchiostro in casa non mancava mai. Per far distrarre Franco, mamma gli dava in mano le pagine da sfogliare e qualche pentola, un coperchio e un cucchiaino di legno. Le "caccavelle".

Franco è nato così: tra il piombo della carta stampata e i suoni della cucina. A sei anni, se gli chiedevi cosa volesse fare da grande, rispondeva senza esitare: "Il giornalista". E quella passione per i fornelli, per il cibo cucinato con cura, gli è rimasta addosso per sempre, nata proprio tra le stoviglie di quel pavimento di casa.

Continua a pag. 21

Pd a Castellammare, gli ex: «Noi estranei ai clan»

► L'affondo di Elefante, che fu eletto presidente del Consiglio comunale «Mi hanno fatto passare per il boss Provenzano» Oggi l'assemblea dei dem

Fiorangela d'Amora

«Devo recuperare la credibilità, io vittima di fuoco amico», dice il dem Elefante citato nella relazione di scioglimento di Castellammare.

A pag. 23



Castellammare, gli ex vertici dell'amministrazione Vicinanza

Gli azzurri, l'intervista

Fi, Martusciello pronto al congresso
«Chi non è d'accordo si faccia avanti»

Adolfo Pappalardo

«Siamo pronti alla sfida delle Comunalì», incalza l'eurodeputato Fulvio Martusciello che il 9 settembre si ripresenterà al congresso di Fi per guidare il partito in Campania per un altro mandato. «Malumori sul mio nome? Nei

partiti il confronto è una ricchezza. Il congresso è il luogo nel quale si misurano consenso, idee e capacità. Se qualcuno pensa di avere una proposta politica migliore si candidi. Saranno gli iscritti, con il loro voto, a scegliere democraticamente chi guiderà Fi in Campania».

A pag. 22

I preparativi Il ceo Max Sirena: «Grazie a Sport e Salute che sta lavorando senza sosta all'organizzazione»

Bagnoli, la sfida di Luna Rossa

America's Cup: consegnata la base al team italiano. Sprint per costruire l'hangar

Gianluca Agata

Ormai manca un solo tassello per completare il mosaico della cittadella dell'America's Cup a Bagnoli. Sei delle sette aree destinate ai team che parteciperanno alla 38esima edizione sono state consegnate. Resta soltanto il team americano, ultimo inquilino atteso del waterfront.

A pag. 20

L'evento

La "Shipping Week" in autunno a Napoli
«Il mare una risorsa»

Antonino Pane

Tutto parla di mare, di shipping, di vela e di Napoli. Ed ecco anche la settima edizione di Naples Shipping Week, dal 26 ottobre al primo novembre, l'evento che si alterna di anno in anno con Genova.

A pag. 21

Mostra d'Oltremare La "cura" contro i parassiti degli alberi



I ricercatori hanno liberato i coleotteri che dovrebbero colpire gli insetti killer dei pini

«Così salveremo i pini nel mondo»

Veronica Riefolo a pag. 27

Le nuove tariffe

Tari, dal Comune nessun aumento: taxa di soggiorno usata per coprire i costi dei rifiuti

Valerio Esca

La Tari, la taxa rifiuti, resta ferma anche nel 2026, ma aumenta il costo del servizio. Per il quarto anno consecutivo il Comune di Napoli conferma il blocco delle tariffe. Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza la delibera con il nuovo Piano economico finanziario del servizio integrato dei rifiuti e il piano tariffario. Il provvedimento arriva in un momento particolarmente delicato per i conti dell'ente.

A pag. 22

Grumo Nevano L'uomo intervenuto per sedare una lite. «Papà irrimediabile». Il 18enne in carcere si scusa In fin di vita per un calcio, il dolore dei figli: «Vogliamo giustizia»

Marco Di Caterino

Resta in carcere Francesco Iannucci, il 18enne di Grumo Nevano accusato di tentato omicidio, dopo aver ridotto in fin di vita, con un calcio alla testa, Francesco Longino, 69 anni, intervenuto per far da paciere tra il giovane e un suo amico. Il ragazzo e l'anziano stavano litigando sul sagrato della basilica di San Tammaro per una pallonata che aveva ridotto in frantumi il vetro di una porta finestra di un circolo, ferendo alla testa



Il frame del video con il calcio sferrato dal 18enne

un ottantenne che stava giocando a carte. A disporre la detenzione in carcere il gip Stefania Amodeo del Tribunale di Napoli Nord, che ha disposto al termine dell'udienza sulla convalida del fermo una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere per tentato omicidio volontario. A far decidere il gip sulla permanenza in cella è stata la visione dell'agghiacciante video che ha cristallizzato la scena del potente calcio sferrato dal 18enne che ha ridotto in fin di vita Longino, ricoverato in coma farmacologi-

co all'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore. «Vogliamo solo giustizia per nostro padre, che per un gesto di civiltà, quale quello di dividere i due contendenti, si trova ora a lottare contro la morte - dice la figlia Maria nell'atrio dell'ospedale - Non è giusto quello che è accaduto. Quel ragazzo ci ha scaraventato in un vortice di paura e angoscia e di timore per il futuro di nostro padre. Papà lotta contro la morte, e ogni minuto in più che sopravvive è un miracolo».

A pag. 25

LEONARDO
IMMOBILIARE

Tel. 081 578 92 79
leonardoimmobiliare.info

Il dramma di Grumo Nevano

In fin di vita per un calcio i figli chiedono giustizia «Papà è irriconoscibile»

LA VIOLENZA

Marco Di Caterino

Resta in carcere Francesco Iannucci, il 18enne di Grumo Nevano accusato di tentato omicidio, dopo aver ridotto in fin di vita con un calcio alla testa, Francesco Longino, 69 anni, intervenuto per far da paciere tra il giovane e un suo amico, Raffale, 70 anni. Il ragazzo e l'anziano stavano litigando sul sagrato della basilica di San Tammaro per una pallonata che aveva ridotto in frantumi il vetro di una porta finestra di un circolo, ferendo alla testa un ottantenne che stava giocando a carte. A disporre la detenzione in carcere il gip Stefania Amodeo del Tribunale di Napoli Nord, che ha disposto al termine dell'udienza la convalida del fermo una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere per tentato omicidio volontario.

IL DOLORE

Un brutto colpo per Francesco Iannucci, che sperava di ottenere almeno gli arresti domiciliari. Ma così non è stato. Probabilmente, a far decidere il gip sulla permanenza in cella è stata la visione dell'agghiacciante video che ha cristallizzato la scena del potente calcio sferrato dal 18enne che ha ridotto in fin di vita Francesco Longino, ricoverato in coma farmacologico all'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore. «Vogliamo solo giustizia per nostro padre, che per un gesto di civiltà, quale quello di dividere i due contendenti, si trova ora a lottare contro la morte - dice la figlia Maria nell'atrio dell'ospedale -. Non è giusto quello che è accaduto. Quel ragazzo ci ha scaraventato in un vortice di paura e angoscia e di timore per il futuro di nostro padre. Papà lotta contro la morte, e ogni minuto in più che sopravvive è un miracolo. Ringrazio Dio per questo. Ma il problema della violenza giovanile non si fermerà qui. I giovani di oggi sono senza alcun valore, e il carcere invece di provocare in loro vergogna viene addirittura vissuto come esperienza formativa».

LA RABBIA DI MARIA E GIUSEPPE: «NOSTRO PADRE RISCHIA LA VITA PER UN GESTO DI CIVILTÀ»

► Longino resta ancora in coma preoccupa l'emorragia al cervelletto

Accanto a Maria c'è il fratello Giuseppe, autista di ambulanze. I due figli del 69enne sono smarriti, spaventati, ore vissute nella lacerante attesa degli esiti delle Tac a cui è sottoposto il padre per monitorare la devastante emorragia al cervelletto. «Papà - racconta con un sussurro di voce Giuseppe - è praticamente irriconoscibile. Ha gli occhi tumefatti, come quelli dei pugili, gli hanno suturato con decine di punti l'interno delle guance e della bocca. Il calcio gli ha fatto saltare alcuni denti, e ha incrinato mandibola e mascella. Un'altra decina di punti gli sono stati applicati alla nuca. Ma quello che ci spaventa è l'emorragia al cervelletto e i danni che può causare. Preghiamo Dio per non farcelo portare via».

LE SCUSE

Il legale del 18enne, l'avvocato Giovanni Giordano, ha già preannunciato il ricorso al Tribunale

► Il gip convalida il fermo del 18enne le scuse dal carcere: «Sono sconvolto»



IL VIDEO
Nei frame due momenti della violenza che si è consumata in piazza San Tammaro. Francesco Longino è stato ridotto in fin di vita da un 18enne che lo ha colpito alla testa

del Riesame per cercare di ottenere una misura meno pesante del carcere. Intanto a nome del suo assistito e dei suoi genitori ha rilasciato un lungo comunicato stampa. Ecco i passaggi più significativi: «Francesco è profondamente sconvolto. Definirlo pentito sarebbe riduttivo. Da giorni vive uno stato di profonda prostrazione e ha pregato incessantemente affinché la persona ferita potesse ristabilirsi e superare questo momento così drammatico. Con il cuore colmo di dolore, Francesco chiede scusa alla persona ferita, ai suoi familiari e a tutta la comunità locale e nazionale, rimasta comprensibilmente scioccata dalle immagini dell'accaduto e dalla gravità delle conseguenze riportate dal ferito».

E poi, fa sapere l'avvocato, Francesco ha appreso con sgomento che alcuni giovani, sui social network, avrebbero addirittura indicato il suo gesto come un modello da imitare. «Il messaggio che desidera lanciare è esattamente l'opposto» dice il legale. «Non prendete esempio dalla mia sclerata condotta - fa sapere Francesco attraverso il suo difensore -. Quello che ho fatto ha provocato conseguenze gravissime a un'altra persona e rischia di compromettere profondamente anche il mio futuro. Se vi trovate in una situazione di tensione, anche laddove riteneste di aver subito un torto o una provocazione, non reagite mai con violenza. Rivolgetevi immediatamente alle forze dell'ordine oppure allontanatevi. Un solo istante di perdita del controllo può segnare per sempre la vita di tutti coloro che ne vengono coinvolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allarme, le indagini

«Nave alla deriva», è falso: 6 denunce

Si sono introdotti abusivamente nel sistema che gestisce l'impianto di interfono della nave e hanno diffuso annunci che hanno scatenato il panico tra i passeggeri e i membri dell'equipaggio. È accaduto nelle prime ore di ieri a bordo di una nave da crociera ancorata a Napoli. Sei ragazzi sono stati denunciati dal personale della Capitaneria e dagli agenti della polizia di frontiera intervenuti dopo la segnalazione telefonica di alcuni passeggeri. Durante le

prime verifiche a bordo, è stato accertato che nel corso della navigazione notturna da Marmaris (Turchia) verso Napoli, sei ragazzi italiani (tutti maggiorenni) si sono introdotti abusivamente nel sistema informatico. Sfruttando la violazione della rete di bordo, i giovani hanno diffuso annunci vocali collettivi, limitatamente alle aree comuni di due soli ponti, che hanno generato panico e preoccupazione non solo tra i passeggeri, ma anche tra i membri dell'equipaggio.

Scatole cinesi e l'ombra di fondi russi maxi-sequestro a due imprenditori

L'INCHIESTA

Luigi Nicolosi

Un buco nero a sei zeri, un impero di società "schermo", ma anche crediti d'imposta, scatole cinesi tra Napoli e la Spagna e l'ombra dei fondi di un oligarca russo congelati dalle sanzioni. Sullo sfondo, il più classico dei giochi di prestigio aziendali: svuotare la società madre sommersa dai debiti con l'Eraio, portarla al crac e trasferire dipendenti, clienti e attrezzature in una nuova azienda pulita. È questo articolato sistema illecito scoperto dai militari del Nucleo di Polizia economico-finanziaria della guardia di finanza di Napoli, autori dell'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Alessandro Milita e dal sostituto Valentina Maisto, che ieri è culminata nell'esecuzione di un decreto di seque-

stro preventivo per 7,8 milioni di euro tra conti correnti, compendi aziendali e quote societarie.

L'INDAGINE DELLA FINANZA

Al centro del radar dell'inchiesta c'è l'imprenditore di Posillipo Eugenio Picca, 41 anni, ex legale rappresentante e dominus della Viniexport Srl, società di servizi digitali per il settore vitivinicolo con sede a Chiaia, dichiarata in liquidazione giudiziale a febbraio 2025. Indagato anche il coetaneo Oreste Guadagnuolo, legale rappresen-

OPERAZIONE DELLA FINANZA: BUCO NERO A SEI ZERI PER UNA SOCIETÀ SPECIALIZZATA IN COMMERCIO DI VINI

tante della Tm Selezioni Srl di Maricani. Le accuse contestate spaziano dalla bancarotta fraudolenta e patrimoniale alla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, fino all'emissione di fatture false, false comunicazioni sociali e mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice. Attraverso intercettazioni, incroci in banche dati e un'analisi capillare dei flussi finanziari, le fiamme gialle del Nucleo Pef hanno ricostruito come la Viniexport, sommersa da oltre 3,1 milioni di euro di debiti erariali e un passivo superiore agli 11 milioni, sia stata progressivamente svuotata prima del crollo. L'asset strategico, fatto di contratti commerciali, know-how, attrezzature in leasing per 28mila euro e una decina di lavoratori, sarebbe stato infatti trasferito a costo zero alla Tm Selezioni, gestita di fatto da Picca. «Io sono il signor Russo e rappresento la memoria

storica», diceva al telefono l'imprenditore mentre impartiva direttive all'amministratore formale su fidi e stipendi, permettendo alla nuova azienda di incassare più di 1 milione di euro dalla vecchia clientela.

L'OMBRA DELL'OLIGARCA

Gli approfondimenti contabili hanno poi smascherato l'accesso indebito ai finanziamenti garantiti dallo Stato. Attraverso bilanci artefatti nel 2023, infarciti di crediti svalutati per 3 milioni di euro e costi fittizi, la società aveva ottenuto prestiti dal Fondo Pmi provocando un danno erariale stimato dagli inquirenti in 2,2 milioni di euro. I finanziari hanno anche smontato la scusa fornita da Picca per giustificare il dissesto, che attribuiva le perdite alla guerra in Ucraina e al congelamento dei fondi della controllante Innes World Wide, riconducibile all'oligarca russo Roman



L'INDAGINE I militari della Finanza hanno scoperto gli illeciti

Abramovich. Il provvedimento cautelare disposto dal gip Federica Girardi ha congelato l'intero patrimonio dell'organizzazione, bloccando 4,5 milioni di euro legati alla bancarotta, 2,2 milioni derivanti dalla truffa sulle erogazioni pubbliche, 25mila euro di Iva indebitamente detratta e quasi un milione di euro di valore stimato tra compendi aziendali e quote delle socie-

tà coinvolte nel circuito: Tm Selezioni, Alcolica Artigianale, Versa, Vomero Gestioni e Luglio Srl. I sigilli mettono un punto fermo su un elaborato meccanismo di spoliatura societaria. I fari dell'inchiesta restano però accesi: nel mirino del prosieguo investigativo ci sono ora le eventuali, singole responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA